

La polemica

di **Giuseppe Guida**

Città nemica dei bambini

Le politiche urbane e urbanistiche messe in campo per contrastare l'emergenza Covid 19 sono e sono state di certo complicate e, a volte, indeterminate. Tuttavia un elemento pare essere emerso con chiarezza.

● a pagina 15

La polemica

Parchi abbandonati poche aree giochi la città è nemica dei suoi bambini

di **Giuseppe Guida**

Le politiche urbane e urbanistiche messe in campo per contrastare l'emergenza Covid 19 sono e sono state di certo complicate e, a volte, indeterminate. Tuttavia un elemento pare essere emerso con chiarezza: l'assoluta mancanza di azioni che vedano al centro i giovani e i bambini in particolare.

A Napoli queste criticità si sommano ad una carenza, quasi ancestrale, di interventi specifici su questi temi, in termini di attrezzature, mobilità, spazio pubblico, attività di diversa tipologia che rendano maggiormente vivibile ed abitabile l'ambiente urbano in generale, e per i più piccoli in particolare.

Di questa assenza, l'emblema, il paradigma quasi sono, da un lato lo stato di abbandono fisico dei plessi scolastici (sui quali anche questo giornale si è impegnato in maniera diretta, dall'altro i grandi e piccoli parchi cittadini, aree più o meno verdi, tenute in uno stato di abbandono pernicioso, di cui non si capisce nemmeno l'origine, essendo l'investimento in manutenzione ordinaria e straordinaria di gran lunga minore rispetto ad altri pateracchi che comunque si è deciso (nell'immobilismo generale) di portare avanti, come la piastrellatura dell'intero lungomare "liberato", la ri-ri-pavimentazione di strade

storiche in basolato, ecc. o progetti di altra risma, da proiettare su tempi lunghi, come le aree esterne delle stazioni della metropolitana che, comunque, possono anch'esse rappresentare l'occasione per un'inversione di questa strana tendenza ad allontanare i bambini dal corpo della città, dal fruirla in sicurezza, dal fornire loro quello che in qualsiasi città europea appare fondante e irrinunciabile.

Le condizioni ignobili in cui versano i "playgrounds", le giostre, della Villa Comunale di Chiaia o del parco della Floridiana o dei giardinetti di via Ruoppolo sono sicuramente l'incredibile paradigma di una città che se ne frega dei bambini e di un'amministrazione che inspiegabilmente guarda altrove. Oppure casi come il Parco Fratelli De Filippo a Ponticelli, in gran parte non utilizzabile, mentre la parte in funzione lo è grazie all'intervento di associazioni e volontari locali. Fuori dalle aree a parco e (fintamente) attrezzate, la situazione è ovviamente ancora peggiore. In nessun punto della città bambini e pedoni sono privilegiati rispetto alle auto e alle due ruote. I piccoli napoletani imparano presto a districarsi nella confusione generale, a contendere gli spazi alle auto persino nelle aree finto-pedonali, come via Chiaia, a fare pericolose gincane, a giocare tutti i giorni con la fortuna.

Nelle tante cose che viaggiano all'inverso in questa città, il dimenticarsi dei bambini,

subordinando il loro mondo alla prepotenza e alla spocchia degli adulti proprio da parte di chi sarebbe delegato a difenderne gli interessi è doppiamente insopportabile. Sia perché da un punto di vista etico e razionale è necessario intervenire per difendere categorie deboli alle quali comunque stiamo delegando il futuro, sia perché il dare alla città almeno la parvenza di essere a misura di bambino richiede interventi non eccessivamente onerosi, a volte epidermici, legati ad un senso unico, ad un paletto, a qualche luce in più, ad un controllo ulteriore, alla creanza persino.

Eppure casi che dimostrano l'utile investimento in questo senso non mancano. La nuova piazza Garibaldi è uno spazio pubblico certamente ancora critico, ma sicuramente pensato anche per i bambini e per chi li accompagna, dove la continua contesa urbana napoletana trova un argine e un'enclave di calma con attrezzature adeguate.

Il recente elenco dei progetti presentati da De Magistris a De Luca affinché vengano finanziati prevede anche, tra tante altre cose, un passaggio veloce su "riqualificazione parchi municipali". Non è dato sapere dei progetti, dei modi e dei tempi, ma a guardare oggi l'assenza e le condizioni di spazi e attrezzature dedicate ai bambini, si capisce solamente che il tempo, quello, è già scaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

